

Prezzo di Associazione:

Udine e Stato: anno... L. 20
...trimestre... L. 7
...sestimo... L. 3
...mensile... L. 2
Estero: anno... L. 32
...trimestre... L. 11
...sestimo... L. 6
...mensile... L. 3
Le associazioni non disdetta
dell'istituzione approvata.
Una copia in tutto: il Regno
centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
ogni riga o spazio di riga cent. 50
...in terza pagina dopo la firma
del giornale cent. 70
...nella
quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al numero
riferirsi al prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restituiscano. - Lettere e pieghe
non affrancarsi al recapito.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolotto N. 14. Udine.

LE TOMBE DEI RE D'ITALIA

ed una risposta del Santo Padre

Quando morì Vittorio Emanuele, la stampa liberale discusse a lungo e con calore sul luogo da destinare a sepolcro del re d'Italia. I più furono per il Pantheon per questo due ragioni: 1, perchè il Pantheon era stato costruito da un illustre soldato, qual fu M. Agrippa, e Vittorio Emanuele era stato il primo soldato d'Italia; 2, perchè il Pantheon era stato altra volta l'asilo di tutte le divinità, come di tutto lo libertà di coscienza, e Vittorio Emanuele aveva riconquistato a Roma, non che alla Italia, il diritto di poter credere anche a Mercurio, senza esser molestati dai preti.

Il professor Lignani, quell' che nell'indirizzo di Bollinger fece Caporale italiano, fu di altro avviso. Secondo lui, il cimitero del re d'Italia voleva essere il tempio di s. Maria degli Angeli per queste due ragioni: 1, perchè come alla Roma antica si entrava per la via dei sepolcri, così alla Roma nuova si doveva entrare la medesima via; 2, perchè dal cipressi di Michelangelo spirava l'aria, che doveva rinfrescare le tombe dei re d'Italia.

Or ecco il medico Favoni, che ha avuto l'onore di accompagnare agli scavi del Pantheon il medico della pubblica istruzione, farci sapere come qualmente S. E. Baccelli intenda destinare alle tombe dei re d'Italia i maestosi vani che si veggono discoprendo intorno alle terme: è al tempio di Agrippa. L'idea del dottor Baccelli non potrebbe esser più felice? È la prima che abbia avuto, ma val più tardi. E le ragioni secondo noi, sono queste: 1, perchè sotto i re d'Italia essendo tollerati tutti i culti, anzi protetti, eccetto il cattolico, è bene che i corpi di questi re riposino in luogo neutro, per non dar luogo a lamenti di parzialità; 2, perchè il primo re d'Italia essendo stato dichiarato padre della patria, è giusto che l'affetto di certi figli, come Sciarelli, Ribotti, Depretis e simili, non sia d'ostacolo a visitarne il sepolcro. L'odor dell'incenso; 3, perchè avvenendo in Italia un 93, come spera Alberto Mario, l'ombra di M. Agrippa, pagano, sia di schermo a quella tomba; 4, perchè dovendosi essere una differenza fra il potere spirituale e il potere temporale, è bene che i Papi riposino in chiesa e i re alle terme; 5, finalmente perchè i visitatori, sentendo continuamente nominare il sepolcro e il cimitero, sarebbero invitati, senza volerlo, a far la meditazione del purgatorio e delle inferno, e questa meditazione, in tempi tanto corrotti, sarebbe oltremodo salutare, perchè come ha scritto la Lega, « l'iddio è il miglior dei gendarmi ».

Il dottor Baccelli ha dunque avuto una buona ispirazione. Ma c'è un'altra; ed il ma è la risposta che il nostro Santo Padre avrebbe data ad un eminente personaggio quando gli si parlò della mostra mondiale in Roma per il 1885: « Al 1885, avrebbe detto Leone XIII, ci manca ancor molto! »

I REALI A VIENNA

Vienna 29 — Come fu annunciato nel programma, il pranzo di gala ebbe luogo oggi nella gran sala del « Redoute » della Hofburg. La sala tappezzata di gobelins di molto valore era splendidamente illuminata da oltre due mila candele. La grande galleria attorno la sala era riservata esclusivamente alla stampa rappresentata da circa sessanta giornalisti. La tavola era disposta a ferro di cavallo con candellabri dorati e ricchi mazzi di fiori. Alle ore 6 precise entrarono la Regina e

braccio dell'Imperatore, poi il Re che dà il braccio all'Imperatrice. La Regina porta un abito di raso color rosa, con piuma di egual colore in testa, magnifici brillanti e collana di perle. L'Imperatrice è splendidamente vestita di velluto giallo e verde con un diadema di brillanti. Vicino alla Regina a destra siedono l'Imperatore, la principessa Gisella, il principe Rodolfo, l'arciduchessa Maria Teresa, il duca Lodovico di Baviera; a sinistra siedono l'Imperatrice, il re Umberto, la principessa Stefania, il principe Leopoldo di Baviera, l'arciduchessa Maria, l'arciduca Carlo Lodovico. Depretis e Mancini siedono a sinistra della tavola fra due dame. In fondo della tavola è collocata l'orchestra diretta da Strauss, venuta appositamente da Francoforte, che suona variati pezzi di musica. La sala presenta uno spettacolo straordinario per lo splendore delle toilette, la varietà delle uniformi, coperte da innumerevoli decorazioni. Camerieri vestiti di raso blu, giallo e nero vanno e vengono. Alle ore 8 1/2 l'Imperatore pronuncia ad alta voce il brindisi ai suoi ospiti. Il Re risponde, pure a voce alta, con pronuncia prettamente francese, al brindisi dell'Imperatore. L'orchestra intona la fanfara reale e l'Inno austriaco. La Regina e l'Imperatrice conversano vivamente fra loro. Il Re veste l'uniforme di colonnello austriaco. Vienna 28 — Lo spettacolo all'Opera stasera cominciò alle ore 7 e finì alle 10. Essendosi il pranzo prolungato più che non credevasi la Corte intervenne a teatro soltanto alle 8 3/4. La Regina era vestita di raso rosa, con fiori in testa, brillanti agli orecchi e perle al collo. Lo spettacolo è stato interamente coreografico. Come al pranzo il Re anche al teatro portava l'uniforme di colonnello austriaco. Vienna 29 — Oggi il Re cercò a Hirsch col principe Rodolfo, Ranieri, Leopoldo, l'ambasciatore di Russia, il ministro del Belgio, Ivanovic, Sonnaz, Wilczok. L'Imperatore fu trattato a Vienna dal ricevimento delle delegazioni. Ieri il Re conferì l'ordine dell'Annunziata all'arciduca Giovanni di Toscana. Vienna 29 — Al pranzo di gala d'oggi l'Imperatore fece il brindisi seguente: « Ringraziando la Vostra Maestà della loro amabile visita, pegno di una amicizia sincera e duratura, bevo alla salute di Sua Maestà il Re d'Italia, di Sua Maestà la Regina e della famiglia Reale ». Il Re Umberto rispose: « Estremamente commosso per l'accoglienza affettuosa che la Regina ed io abbiamo qui trovata, bevo alla salute di Sua Maestà l'Imperatore, dell'Imperatrice e della famiglia imperiale, facendo i migliori voti perchè le relazioni così cordiali che fortunatamente esistono fra i nostri popoli si stringano sempre più per la prosperità dei nostri paesi. » Depretis, Mancini, Besonnaz hanno ricevuto le visite dei ministri austriaci ed ungheresi, del corpo diplomatico e dei generali. Il conte Andrássy visitò Mancini e conversò con lui mezz'ora. Mancini recossi alle 2 al ministero degli esteri e conferì mezz'ora con Kallay. Durante la sua presenza il conte Andrássy venne al ministero per fare atto di condoglianza verso Haymerle a visitare Kallay. La baronessa essendo andata al cimitero, Andrássy abbandonò subito il palazzo del ministero. Depretis conferì con Robilant alle ore 1 1/2 all'ambasciata italiana. Umberto ritornò a Vienna alle 2 1/2. Vienna 30 — La colazione all'ambasciata italiana fu di 42 convitati, fra cui

sovrani, il seguito e il personale della Corte austriaca, addetto ai sovrani, Wimpfen e la consorte, i coniugi Kallay, il ministro di Portogallo e la sua consorte. Dopo il déjeuner il console italiano presentò alla Loro Maestà un indirizzo d'ossequio della colonia italiana e della società di beneficenza. Vienna 30 — Le rappresentanze di 18 provincie del nord, del centro e del sud dell'Italia, gran numero di associazioni hanno fatto pervenire ai sovrani d'Italia a Vienna, da viva espressione della loro soddisfazione per la visita della famiglia imperiale e l'accoglienza cordiale e splendida, ricevuta a Vienna. Oggi Kallay avrà una conferenza alla Burg con Depretis e Mancini. Si tratterà tra le altre questioni dei regolamenti convenzionali della pesca nell'Adriatico, sul lago di Garda, delle variazioni delle tariffe doganali sopra alcuni articoli. Il Re e la Regina partiranno domani alle ore 9, arriveranno alle 8 di sera a Popolbba, dove tratterranno 5 minuti, saranno a Milano l'indomani alle ore 7 55 e a Monza alle 8.10. Viaggeranno in forma privata.

IL PREZZO DI UNA ALLEANZA

Il viaggio di Re Umberto a Vienna costerà trenta milioni di lire all'Italia! Così affermava piangendo certi giornali di trino colore. E perchè? Il corrispondente della Nazione risponde così. Quando Garibaldi occupò Napoli, trovò sei milioni di ducati lasciati da Francesco II nella sua camera particolare, il sequestro « con decreto passato più tardi in legge » per erogarli a beneficio dei danneggiati politici di Sicilia. « Non oso dire che il decreto dittatoriale abbia trovato un'esecuzione molto esatta. » Sono appunto questi circa trenta milioni di lire che Francesco II domandò al Tesoro del nuovo Regno; e poiché egli sa a prova che in altra o non lontana occasione (cioè quando dimandò ed ebbe la dote matorna) l'intervento della diplomazia austriaca gli è stato di grandissima utilità, così non ha voluto lasciarsi fuggire l'opportunità della gita a Vienna dei Sovrani e dei ministri Depretis e Mancini per raccomandare il suo affare ad allissimi padronatori. Aggiunge il corrispondente che Magliani, esaminati i titoli da Francesco II presentati, li ha rimessi a Depretis, lasciando a lui la cura di far udire a Vienna la sua sentenza. E conclude « quel che vi ho narrato è storia genuina » e ricorda che la imperatrice Elisabetta e la regina Sofia sono sorelle: che la imperatrice aveva diviso di fare gli onori di casa prima ancora ch'ella fermata avesse di accompagnare il suo consorte Francesco nel suo viaggio! Che il pagamento dei sopradetti trenta milioni di lire sia una condizione indispensabile per l'alleanza desiderata? Ecco un problema non poco duro!

A questo proposito la Capitale sotto il titolo Smentite inefficaci, pubblica quanto segue all'indirizzo del Diritto: « Un giornale officioso della sera perseguiva a smuovere in modo assuito le voci relative a compensi da darsi all'ex re di Napoli. Questo modo di smuovere è assolutamente inefficace, quando si hanno fatti costretti e positivi. Il primo fatto è quello di un compenso che si dice già accordato per mezzo dell'avv. Coustrou, alla chetichella, e senza autorizzazione del potere legislativo. « È desso o no vero? « Il secondo è l'esame dei documenti fatto dal Magliani, e la consegna dei medesimi all'on. Depretis, per l'affare dei trenta milioni. »

« Anche questo è vero o no? « Anche questo è vero o no? questi fatti provengono da fonti, per così dire, ufficiali: e sarebbe stata più efficace una dichiarazione, che invece di smuovere il vero già noto, desse un affidamento sulle risoluzioni del governo. »

L'Intransigeant pubblica questo avviso: « Possiamo assicurare che molti gruppi dei repubblicani socialisti italiani, residenti a Parigi, preparano una protesta contro la nuova Santa Alleanza dei monarchi, la quale mira a intralciare il movimento democratico dei popoli e soprattutto della Francia. »

Gli Irredentisti e il viaggio reale

Nentre il Diritto non faccia basta chiara che in Italia non esistono più società irredentiste, il Comitato per l'Italia irredenta pubblica nella Lega della Democrazia dei manifesti, per protestare contro il viaggio dei reali a Vienna e per tener viva l'agitazione contro ogni possibile alleanza che da quel viaggio potesse scaturire. Sabato abbiamo riprodotto buona parte d'uno di tali manifesti, oggi pubblichiamo quello diretto dal Comitato ai Trentini e ai Triestini che suona così:

Concittadini, A togliere di mezzo quelle dubbie interpretazioni cui potrebbero dar luogo fatti politici gravissimi che siamo svolgendo in questi giorni, il vostro Comitato qui residente apertamente, partecipando a breve memoria che per vostro espresso incarico ha presentato il giorno 28 corrente dal Comitato centrale di Roma a S. E. il ministro degli affari esteri, Trieste, 27 ottobre 1881. ECELEBENZA. « Alla vigilia di uno dei fatti più importanti della politica estera italiana, cioè del viaggio a Vienna di S. M. il Re, il sottoscritto Comitato tenta di adempiere ad uno dei doveri patriottici esprimendo all' E. V. la fiducia che nessuna necessità politica condurrà mai un governo nazionale a rinunziare in qualsiasi modo alla causa italiana delle provincie dell'Alpe Giulia. « Il Comitato stesso si tiene sicuro che qualunque atto risoluto nei Consigli della Corona non può riuscire che a svolgere eventi fortunati per tutta la nazione. E a questo pensiero tanto più si affiano i triestini ed istriani, quanto più sanno quale sia stata sempre nell'animo diavolo e nella mente gagliarda dell' E. V. la fede in tutti i destini della nostra patria. « Altrò il Comitato non aggiunge altro com'è che queste sue parole saranno accolte dal governo del re con sagacia benevolenza. « Roma, li 25 ottobre 1881. »

I FRANCESI A KAIROUAN

Le truppe francesi hanno occupato Kairouan, la città santa, il Cooraro dell'insurrezione tunisina. Gli arabi prima di abbandonare la città la saccheggiarono. I francesi della Repubblica trovano nell'Africa quell'acoglienza che trovarono i francesi dell'impero in Russia, molti anni fa. Con la occupazione di Kairouan la difficoltà saranno tutt'altro che finite; si può dire anzi, che i viamaggiornante irritati gli arabi ricominceranno con più ferocia la guerra contro lo straniero. Intanto i soldati francesi che non muoiono colpiti dal piombo nemico, periscono per gli stenti, le malattie. Il deputato Le Faure recatosi in Tunisia a fare un'inchiesta per conto del pubblico francese anti-opportunista, della gente, cioè

che non si lascia infuocare, continua a mandare al Telegraphe delle corrispondenze che levano a rumore tutta Parigi e compromettono oltremodo la responsabilità del ministero. Forse è appunto perciò che le autorità francesi nella Reggenza ebbero ordine di non dare alcuna ulteriore informazione al Le Faure: ma ormai l'affetto è raggiunto, e troppe verità si sono già conosciute, per immaginare possibile un'ultima illusione nel pubblico d'Europa.

«Avemmo, scrive il Le Faure, sopra negli ospedali, 376 decessi in due settimane. Gli spedali militari sono in tutto 20. Il totale delle morti recenti non è minore di 800 o 900. A quelle cifre vogliamo aggiungere i malati spediti a Costantina, a Philippville, ad Ajaccio, in Francia e morti colà.

«Il numero di questi sventurati non può essere conosciuto, finché approssimativamente. E' forza quindi non parlarne. La febbre tifoidica è la causa unica di queste perdite. Questa malattia coglie una proporzione di 35 0/0, che morisce tutti o per la forza dell'attacco, o per difetto di medicinali e di comodità. Sopra un primo effettivo di 35,000 uomini furono 15 mila infermi dal principio ad oggi 16 ottobre.

«Spero che non mi smentiranno; non lo potrebbero. In ogni caso, qualsiasi smentita dovrà essere accompagnata da prove, cioè della situazione giornaliera — ospedale per ospedale, ambulanza per ambulanza, coi nomi dei morti, che la Francia ha diritto di conoscere».

Nella sua ultima lettera il Le Faure viene alla conclusione della sua inchiesta sulle cose tunisine. Egli si domanda: faut-il partir? faut-il rester?

La Tunisia è sterile. La popolazione è nemica. Gli impegni formali della Francia esigono lo sgombero. L'occupazione della Reggenza ci costerebbe 100 milioni all'anno. Il porto di Biserta costerebbe altri 100 milioni e farebbe il vantaggio degli inglesi e surtout degli Italiani... dunque faut-il partir?

Però la partenza sarebbe l'umiliazione della Francia: otto giorni dopo partiti noi avremmo visto Tunisi il vessillo italiano od inglese: se questo non accadesse, gli indigeni massacrerebbero gli Europei... dunque faut-il rester?

Così ragiona il Le Faure mentre uno dei capi dell'opportunità, uno dei più caldi fautori della spedizione tunisina confessa che la Francia s'è cacciata in un bivio tale, da cui non può uscire senza la corna rotta.

La Camera francese

Venerdì si è aperta la nuova Camera francese, per la presentazione del giuramento o l'elezione del seggio presidenziale provvisorio. Ci fu il solito tumulto. I radicali non volevano saperne di Gambetta, che nondimeno fu eletto presidente provvisorio con 317 voti contro 29 dati a Brisson. E' da notare però che l'estrema sinistra e la destra si sono astenute dal voto. I voti per Brisson erano dell'Unione Repubblicana, fidata amica di Gambetta.

Questa votazione va così considerata come un successo incontrastabile di Gambetta rappresentando essa la maggioranza assoluta di tutti i membri dell'Assemblea con una eccedenza di 38 voti.

Questo risultato cambia conseguentemente la situazione di Gambetta rispetto a Grévy. Gambetta resta così indicato a presidente del Consiglio dei ministri e, assumendo il potere in virtù della votazione della Camera, potrà quindi imporre il suo programma politico. (Vedi telegrammi).

GIUSEPPE GARIBALDI

CONTRO LA FRANCIA REPUBBLICANA

La Lega della Democrazia pubblica il seguente gioiello:

« Mio caro Clovis Hugues,

« Senza conoscermi personalmente sento per voi della simpatia o vi annovero fra i continuatori dei principii umanitari dei grandi uomini eletti (d'élite) che onorano la Francia ed il mondo: Vittor Hugo e Luigi Blanc.

« La Repubblica di Grévy, dei Gambetta e dei Ferry — lo ripeto — ha gettato la Francia ai piedi di Bismarck non solamente

ma ha avvilto il magnifico ideale di tutta la nostra vita: la Repubblica democratica. Quale elogio possiamo noi mettere in mostra dinanzi alle masse ignoranti sul sistema repubblicano? Eliminiamo i preti ed i soldati che sono il sostegno del dispotismo. Ci risponderanno: ma i soldati ed i preti non sono pur essi il sostegno della repubblica? La tirannide si mantiene sulla guerra; e la repubblica fa qualche cosa di meglio? Quanto ai giusti risentimenti dell'Italia contro la Francia, la monarchia che vive d'astuzie, di... (poiché lo considero un delitto quando si può fare il bene d'un popolo ed invece si fa il contrario) la monarchia, lo dice, legata al carro dei colossi del Nord — mostrandosi inclinevole verso la Francia non seguirà che l'ispirazione dei propri interessi.

« Ma noi, popoli, che abbiamo dato delle prove di solidarietà a tutti gli altri, noi che abbiamo moralmente infranti i limiti che ci separano, possiamo rimanere indifferenti agli oltraggi? Voi, Clovis Hugues, che condividete le mie opinioni, sapete che voi meglio morire che vivere disonorati; e la Francia di Grévy ci ha disonorati a Tunisi, a Marsiglia, dovunque. So la mia voce potesse essere ascoltata dal mio paese — senza rinunciare alle alleanze dei popoli per camminare insieme all'adempiimento dei principii democratici — io gli direi: conta su te solo; continua ad abbattere le fondamenta dei tuoi nemici, i preti e le cariatidi che li sostengono, ed aspetta che i vicini — non governati più dalla cupidigia e dalla meschaggia, diano ragione alle tue giuste pretese!

« Vi stringo la mano

« G. GARIBALDI »

LE INDEBITTE INGERENZE DEGLI ONOREVOLI

Sono due fogli liberalissimi che tornano a trattare di questo doloroso argomento, ed a prezzo dell'opera raccolgono le preziose confessioni:

« La rubrica « Politica nell'amministrazione » — scrive la Gazzetta d'Italia — ha dovuto essere quasi quotidiana per noi, finché si giunse alle incredibili rivelazioni contenute nel celebre opuscolo « Una provincia fuori legge » e alle successive scormozze.

Quello che noi abbiamo stimato, e stimiamo, nostro dovere preciso, altri lo ha voluto far passare come prova di sistematica opposizione per lo meno. La verità però, se ha il piè zoppo, finalmente arriva: così arrivasse il colpo della giustizia, la cui zoppaggina pare incurabile.

Propugnando la necessità delle autonomie locali, come mezzo a purificare la nostra vita politica, oggi il Diritto scrive queste coraggiose e nobili e, purtroppo, veracissime, parole:

« Dobbiamo essere condotti tutti ormai che di questo passo non solo legittimiamo una folla di tirannidi inique, di indebitte ingerenze, di giustizie senza nome, di dissipazioni e di rovine, ma ammettiamo la confusione tra l'amministrazione e la politica, e la corruzione di tutto il sistema parlamentare.

E il foglio fiorentino prosegue: « Si direbbe che il foglio ministeriale ha voluto fare la sintesi di quanto noi abbiamo dovuto segnalare o scrivere in questi due lustri e specialmente da questi ultimi sei anni. E la sintesi è stupida, incisiva, scaltoria. Aggiungerci sillaba sarebbe un gasturarla.

Il Diritto crede che alla spaventosa cancrena si porrà rimedio radicale mercè le autonomie locali. Volesse il cielo che fosse così! Il rimedio sarebbe lungo e lento, ma non impossibile almeno. Altri però ha dimostrato che il vizio è più profondo e insito al governo parlamentare, se coesistente con l'accostamento governativo, predominante in modo tutto speciale nelle nazioni di razza latina. E allora... Ad ogni modo: meminisse juvabit ». E così diciamo anche noi.

Il Consiglio di Stato e l'istruzione religiosa

Coloro che combattono l'istruzione religiosa nelle scuole hanno avuta dal Consiglio di Stato una lezione della quale a noi cattolici giova prender atto. E' fuor di dubbio che autorevolissimi sono di loro natura i pareri del Consiglio di Stato, e se ne trae altresì argomento a decidere dai

tribunali nelle loro sentenze. Ora il suddetto Consiglio ha dovuto occuparsi dell'Istituto di Ponte Rotto esistente in Roma (destinato agli esercizi spirituali in preparazione specialmente dei comunicandi) per delibere se debba riguardarsi come Opera Pia. — Il parere è stato per l'affermativa. Lo crederebbe l'on. Ministro della Istruzione pubblica, lo crederebbero gli avversari dell'istruzione religiosa nelle scuole e quelli specialmente che tanto fate spreca-toso nelle recenti Conferenze pedagogiche per sostenere l'abolizione? L'unica ragione intrinseca, sulla quale il Consiglio di Stato ha formato il suo parere, è la seguente:

« Sebbene lo scopo dell'Istituto, sia più religioso che di beneficenza, pure non può contrariarsi che anche l'istruzione religiosa giovi alla classe povera, moralizzandola, e che sotto questo aspetto può l'Istituto chiamarsi Opera Pia ecc. »

Dal che legittimamente consegue, che secondo il parere del Consiglio di Stato, chi vuole le scuole senza l'istruzione religiosa impedisca che la classe povera si moralizzi, ed impedisca ciò che alla medesima giova. — E siccome nel caso si parla di classe povera, unicamente perché l'Istituto di Ponte Rotto è per i poveri; così la massima in favore dell'istruzione religiosa è anche per i ricchi; salvo che la classe ricca si moralizzi coi biglietti di banca o coi marocchi del Ministro Magliani, ciò che il Consiglio di Stato non ha avuto ancora occasione di decidere.

Staremo a vedere se il Ministro Bacelli tratterà i Consiglieri di Stato come trattò l'egregia maestra Casaro!

RUSSIA E VATICANO

Scrivono da Pietroburgo alla Gazzetta della Germania del Nord:

I negoziati fra il governo russo e la Curia Romana camminano lentamente. Pure da una parte e dall'altra si hanno idee concilianti, il governo autorizzando parecchi vescovi esiliati a riprendere possesso delle loro Sedi episcopali; la Curia invitando alcuni vescovi a dar le dimissioni per far posto ad altri prelati più graditi al governo. Inoltre il governo ha attestato i suoi sentimenti pacifici autorizzando in un gran numero di parrocchie diventate vacanti di fatto i parroci poco fa interdetti a riprendere il loro esercizio, e permettendo l'uso della lingua polacca nel pulpito e nelle scuole primarie.

L' eminentissimo Caterini

I giornali di Roma ci recano la dolorosa notizia della perdita di Sua Em.za Card. PROSPERO CATELINI avvenuta nella notte di venerdì alle ore 11,53.

Un affluo casarale l'ha condotto in breve alla tomba.

Era nato in Orano, diocesi di Acquapendente, ai 15 ottobre 1795. Dalla s. m. di Pio IX creato e pubblicato nel consistorio del 7 marzo 1853. — Primo Diacono di S. Maria in Via Lata, alla quale Diaconia otto col giorno 18 dicembre 1876, riceveva in Comanda la Diaconia di S. Maria della Scala, Prefetto delle Sacre Congregazioni del Concilio, della speciale per la Revisione dei Concilii Provinciali, e di quella della Immunità, Segretario della s. Romana ed Universale Inquisizione.

Poco inoltre parte di vario Congregazioni ecclesiastiche, fu protettore di varii Ordini religiosi, Confraternite etc.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Alla Consulta preparasi la pubblicazione del Libro Verde contenente i documenti relativi alle questioni di Tunisi, d'Egitto e del Vaticano. La distribuzione si farebbe qualche giorno dopo la riapertura della Camera.

Dicesi che verrà offerto al principe Amedeo il comando del corpo d'esercito di Napoli.

Alla riapertura del Senato, il Ministero insisterà per l'immediata discussione della legge elettorale.

Lo scrutinio di lista verrà discusso alla Camera dopo le feste del Natale.

Parlasi del senatore Maiorana Calabiano come probabile successore del defunto Bennati, nella carica di consigliere di stato.

— L'onorevole Farini, presidente della Camera, si troverà a Roma pel giorno 11 novembre.

— La Commissione permanente per la esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso è convocata pel 19 novembre per esaminare i nuovi biglietti di Stato.

— Dicesi che la commissione di inchiesta per la marina mercantile non avrà compiuto la relazione all'apertura della Camera, alla quale chiederà di poter prorogare alla fine del gennaio prossimo la presentazione della relazione.

— Il ministro delle finanze Magliani fa pratiche presso gli istituti di credito, perché in vista delle difficoltà finanziarie agevolino i rapporti di fine mese.

Lo stesso ministro prepara un nuovo progetto di legge per riordinamento delle banche d'emissione, non essendo state accolte le proposte fatte a tale riguardo dall'onorevole Simonelli.

Il Ministro della guerra, si occupa con alacrità ad organizzare la difesa alpina. Egli intende di formarla per difesa delle Alpi una milizia mobile e territoriale.

Il ministro Berti ha diramato una circolare in cui raccomanda a tutti i professori di economia politica di assistere le giunte comunali e di consigliarle nei lavori del censimento.

Informazioni, da fonte attendibilissima, recano che i ministri italiani hanno chiesto al governo austriaco di accordarsi sopra un'azione comune tra l'Austria e l'Italia, perché le due potenze abbiano in alcune parti del Mediterraneo quell'influenza e posizione che in altre intendono avere l'Inghilterra e la Francia.

Se questa combinazione sia per riuscire è cosa ancora incerta, e il viaggio a Vienna deciderà.

La Ragione ha da Roma che colà accreditasi nei circoli politici la voce che l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria restituirebbero la visita ai Reali d'Italia a San Remo, dove si recherebbero ad abitare la villa Stefani, passando però prima da Milano.

Si annunzia da Vienna che il re Umberto e l'Imperatore Francesco Giuseppe ebbero un lungo colloquio da soli.

Dicesi che la famiglia del capitano di stato maggiore Ferrone-Raldi, morto in seguito al disastro di San Lazzaro, chiedi alle ferrovie dell'Alta Italia una indennità di 200,000 lire.

Si hanno da varie parti d'Italia notizie di grandi piogge e si temono straripamenti.

ITALIA

Ancona — Il 9 del prossimo novembre la Corte d'appello di Ancona si occuperà del processo pendente fra la Giunta liquidatrice del patrimonio ecclesiastico e la Congregazione di Propaganda. Si ricorderà che la corte di Cassazione di Roma annullò la sentenza del tribunale civile e correzionale e della Corte di appello di Roma, che erano state favorevoli alla Giunta liquidatrice.

Brescia — Un furto audacissimo fu commesso alla Intendenza di finanza di Brescia la notte dal 28 al 29 corrente.

I ladri vi si introdussero con chiavi false. Mediante una sega a cilindro di finissima fattura, che rimase negli uffici, segarono, impiegando non meno di quattro ore, tutto attorno la serratura della cassa forte.

Ma il bottino non compensò tanta audacia. La cassa conteneva benal un milione e mezzo di lire, ma in tanta rendita intestata e però inutile a terzi. V'era poi un libretto della cassa di risparmio di lire 500, pure inabile ai ladri, e 500 lire in viglietti di banca, che presero il volo.

Se il furto veniva commesso la sera antecedente, lo Stato veniva derubato di 80 mila lire di rendita al portatore, che trovavansi in cassa.

Reggio-Calabria — Si annunziano dei turbidi da Reggio-Calabria dove sono avvenute varie dimostrazioni contro il deputato Futino, sindaco di Reggio, per l'imposizione di nuove tasse municipali. Il pubblico fermento ha impedito al deputato Di Blasio di tenere il suo discorso.

Palermo — Il programma per le feste dei Vespri Siciliani fu stabilito così:

1.° Suonamento della Chiesa dei Vespri — inaugurazione di una lapide commemorativa — grande pellegrinaggio alla detta Chiesa di tutte le rappresentanze dei comuni e delle Società presedute dai loro gonfalonieri o bandiere — discorso inaugurale — illuminazione della città — teatro di gala al Politeama coi Vespri Siciliani e grande ballo.

2.° giorno: corse alla Favorita — grande messa funebre — inaugurazione del tiro nazionale — illuminazione fantastica della Chiesa dei Vespri — teatro.

3.° giorno: distribuzione di una medaglia commemorativa ai rappresentanti dei municipi dell'isola — medaglia d'oro speciale

A città di Messina — illuminazione — poco d'artificio con trasparenti storici a sfogli alla Chiesa dei Vespri.

La Commissione per le feste dei Vespri ha invitato il prof. Michele Amari a volere onorare di sua presenza la solennità del 31 marzo 1883; lo stesso invito si fece al maestro Verdi.

ESTERO
Germania

Si ha da Berlino: Il principe imperiale ha corso un gran pericolo. I cavalli di una carrozza avendo preso la mano la trascinarono sul binario della ferrovia Post-am a Berlino, e poi fuggirono. Quando giunse il treno espresso ove trovavasi il principe imperiale l'attenzione del macchinista fu richiamata dai segnali di alcuni individui i quali lo avvertirono di non azzardare. Fu in tempo fortunatamente a fermare la macchina e ad evitare un disastro.

— Leggiamo nel *Monde* che, no decreto del prefetto di Polizia di Breslavia aveva proibito di riportare solennemente nella città il corpo del defunto principe-vescovo morto nel castello di Johannisberg nella parte austriaca della diocesi. Quest'ordine era, pensosamente commosso i cattolici, e dietro istanza del Capitolo fu annullato dall'imperatore, e così i funerali solenni poterono aver luogo nella città.

— Il capitolo di Breslavia ha nominato vicario capitolare Mons. Gleich, vescovo ausiliare.

— Dodici deputati presentarono alla Camera bavarese una mozione che tende a far autorizzare dal re i rappresentanti della Baviera nel Consiglio federale a chiedere che il governo dell'impero prepari un progetto di legge contro il concubinato, che ha preso in Baviera una spaventosa estensione.

— I risultati sommarî delle votazioni nelle elezioni politiche, per differenti partiti, rispetto alle ultime elezioni, sono i seguenti: i socialisti perdettero voti 28 mila; i conservatori ne guadagnarono 30 mila; i liberali ne guadagnarono 3000.

Belgio

I comuni del Belgio furono chiamati il 25 corr. a rinnovare per metà i loro consiglieri comunali. I giornali non ci recano ancora i risultati ufficiali definitivi, riassumiamo quindi complessivamente quelli che ci sono giunti, i quali saranno sufficienti a dimostrare come lo spirito cattolico sia ancora tenace e si ravvivi sempre più in quel regno che ha la disgrazia di aver a capo del governo un Frère Orban.

A Brusselles e nei sobborghi la vittoria è stata dei liberali. I giornali locali però eccettuano a numerosissimi astensioni, a molti abusi ed a molte irregolarità avvenute nelle elezioni. Se questi fatti fossero confermati dice il *Courrier de Bruxelles* i voti dovrebbero esser annullati a centinaia per l'indebita accettazione di voti di individui non elettori.

Conosciamo i risultati delle votazioni in 184 comuni: ora in soli 44 di questi i liberali hanno avuto la maggioranza mentre negli altri 241 la vittoria è stata dei cattolici salvo pochissime eccezioni in cui sono stati favoriti gli indipendenti certo con non gran vantaggio del governo.

DIARIO SACRO

Martedì 1 novembre

OGNISSANTI. Ottavario dei Morti
Novena di s. Andrea Avellino.

Mercoledì 2 novembre

Commemorazione dei defunti

Limosine e preci per i fedeli morti.

Cose di Casa e Varietà

Il ritorno delle Loro Maestà. L'on. sindaco ha pubblicato il seguente manifesto: Le Loro Maestà il Re Umberto I° e la Regina Margherita, reduci da Vienna, passeranno questa sera per la Stazione di Udine alle ore 11.17 per ripartire alle 11.20. Sebbene abbiano fatto avvertire che viaggiano in forma privata, pure ricevono gli omaggi del Sindaco e delle Autorità provinciali.

I cittadini sono invitati a recarsi alla Stazione a porgere un saluto ai nostri amatissimi Sovrani.

31 ottobre 1881.

Il Sindaco
PEOLLE

Lo stesso Sindaco Senatore Peolle ha spedito il seguente telegramma:

Borgomastro Vienna

Udine ringrazia Vienna splendide accoglienze fatte nostri Sovrani.

Sindaco PEOLLE.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 28 e 29 ottobre.

Distretto di Sacile

Abili ed arruolati in 1° categoria	N. 54
Abili ed arruolati in 2° categoria	> 39
Abili ed arruolati in 3° categoria	> 30
Riformati	> 54
Rimandati alla ventura leva	> 35
Dilazionati	> 6
In osservazione all'Ospitale	> 1
Escitati per l'art. 3 della legge	> —
Non ammessi per l'art. 4 della legge	> —
Reintenti	> 9
Cancellati	> 1

Totale degli iscritti N. 235

Attentati ferroviari. L'altra notte presso la stazione di Pianzano una guardia ferroviaria scoprese un cuneo di ferro che mano ignota avea incastrato fra i binari nel luogo dello scambiao, e ciò allo scopo evidente di far deviare il treno Venezia-Udine che passa per quella stazione poco dopo la mezzanotte.

Dicesi che cosimile infamia sia stata tentata anche giorni sono. Il procuratore del Re in Conegliano e gli ufficiali di P. S. si sono subito recati sul luogo per attivare indagini onde scoprire i colpevoli, che speriamo cadano presto nelle mani della giustizia per avere esemplare punizione.

Ringraziamento. Coll'animo piangente per l'amara perdita, in meno di un anno, dei cari genitori, la famiglia Bront affettuosamente ringrazia l'Ospizio Costantiniano, la società dei Fornai, nonché tutti quei Cittadini che spontaneamente e con pia intenzione vollero viemaggiormente rendere decoroso e cristiano l'accompagnamento all'ultima dimora dell'amatissimo loro Padre.

Cividale 29 ottobre 1881.

Notizie sui mercati

Grani. Sta pel tempo meno uggioso in generale della passata ottava, sia perchè il granoturco nuovo è già ritirato dal campo, abbiamo notato una maggior concorrenza sulla piazza, e questo è quanto erasi preveduto colle precedenti notizie.

Scarseggiavano invece i compratori o più specialmente gli speculatori che aspettano, e ben a ragione, che il grano nuovo passi allo stato di completa durezza.

Gli affari perciò restarono abbandonati ai soli rivenditori di piazza e ad acquisti limitati puramente ai bisogni locali.

Frumento. Pochissimo e non ricercato, per cui il suo moto discendente fu di centesimi 33 all'ettolitro.

Granoturco vecchio. Quantità insignificante con lievi frazioni di ribasso.

Granoturco nuovo. Le maggiori transazioni avvennero per grano offerto a prezzi bassi, e più di 80 ettolitri furono venduti a L. 9 alla misura, e roba bella. Ma molto genere rimase invenduto avendo preferito i venditori di ricondurlo a casa che cederlo a prezzi miti e d'attendere che il mercato presentasse un aspetto più favorevole ed un maggior risveglio negli affari.

Segals e lupini. La poca roba comparsa ebbe esito a prezzi in ribasso.

Sorgorosso. Cominciano a farsi più vive le domande, e da ciò l'accessa verificata di centesimi 13 all'ettolitro.

Castagne. In maggior quantità, ed in media un ribasso di centesimi 37 all'ettolitro.

Foraggi. In quantità maggiore della passata e le domande con prezzi ribassati.

Bollettino della Questura
del giorno 29 e 30 ottobre

Furti. La notte del 23 corrente in Azzano Vecchio furono rubate tante pignocchie di granoturco per un valore di lire 14 e

danno di S. C. Ignoransi gli autori del furto.

In Marino Lacunare la notte del 24 corr. furono rubati 50 chilogrammi circa di aghi e danno di F. V. e per opera di P. V. che venne perciò arrestato e deferito all'A. G.

In Olmito la notte del 24 al 25 ignoti rubarono una capra del valore di circa lire 18 in danno di T. D.

Rissa. In S. Giovanni di Manzano alle 3 pom. del 25 corr. in rissa certo S. M. feriva con arma contundente P. G. e R. M. Tali ferite furono giudicate guaribili oltre i 5 giorni, e l'autore fu arrestato e deferito all'A. G.

Annegamento. In Morsano nel 25 corr., il bambino Trovati Giacomo d'anni 3, trastullandosi sulla riva di un fosso, disgraziatamente vi cadde dentro e si annegò.

Arresto. In S. Pietro al Natissone fu arrestato E. P. per questa illecita.

TELEGRAMMI

Madrid 28 — (Camera) — Discussione del messaggio. Pidal propone un'emendamento di censura al governo per non avere vivamente protestato contro gli incendi nei fanalari di Pio IX. Sestiene che il Papa è prigioniero nel Vaticano.

Il ministro degli esteri spiega la condotta del governo in questi incidenti. Soggiunge che i fattori del disordine furono puniti e non puossi intervenire nella politica interna d'Italia. L'emendamento fu respinto con 104 voti contro 28.

Parigi 29 — La *République* conferma che la spedizione si spingerà al sud di Kairoan per panirvi gli insorti in foga coi bestiami.

E' probabile che le colonne di Logerot, Forgemol, ed Etienne si rechino fino a Gabès.

Londra 29 — Granville proporrà alle potenze una nota identica rispondendo a quella di Blaine circa il canale Panama, e reapiungendo cortesemente le pretese di Washington.

Gludstone offerse a Parnell e ad altri deputati incaricati di liberarli qualora s'impegnino di astenersi per sei mesi da ogni agitazione.

Tutti rifiutarono.

Parigi 29 — Notizie da Tunisi confermano la morte di Ali Benmar capo degli insorti.

Le autorità militari francesi hanno deciso di fornire il mantenimento alle truppe tunisine. Un proclama del bey smantisce le voci che le truppe ottomane debbano venire in Tunisia; dice che le truppe ottomane spedite a Tripoli per mantenere l'ordine ritorneranno prossimamente.

Parigi 29 — Un dispaccio da Berlino dice:

La malattia di Molke si è aggravata.

La Camera convalidò 376 elezioni. Assicurasi che Grey fu offerto a Gambetta di assumere il potere. Gambetta accetta purchè abbia completa libertà d'azione. Potrà prendere la Presidenza del Consiglio con o senza portafoglio. Gambetta non ha ancora fatto conoscere il programma.

Nella composizione del Gambetta credesi entrare non Say alle finanze, Fraycinet alla guerra, Ferry resterebbe all'istruzione, Brisson eggararsi probabilmente Presidente della Camera.

Vienna 29 — Ricevendo le delegazioni l'imperatore disse che le difficoltà che apponevano alla esecuzione di qualche punto del trattato di Berlino ebbero una soluzione soddisfacente e che la pace d'Europa era nuovamente consolidata. Questo risultato favorevole fu ottenuto grazie alla cooperazione sincera delle potenze europee che mirarono a consolidare la situazione di Oriente.

Il mio governo riguardava come suo più importante dovere favorire e mantenere questa cooperazione. Fu sostenuto dalle relazioni eccellenti della monarchia con tutte le potenze come dal bisogno generale della pace. I progetti del governo corrispondono a questa situazione rassicurante.

L'amministrazione della guerra s'appellerà al patriottismo dei delegati solo per quel tanto che è necessario per proseguire le opere incominciate e sovvenire al bisogno assolutamente necessario a completare le forze militari dell'impero.

L'amministrazione della Bosnia e della Erzegovina non ricorrerà questa volta alle finanze della monarchia. Gli sforzi insistenti del governo per assicurare la tranquillità e l'ordine, favorite lo sviluppo materiale ed intellettuale di quei paesi ha già prodotto buoni risultati. L'imperatore è convinto che le delegazioni compiranno la missione come sempre con saggezza e patriottismo.

Parigi 29 — Il voto di ieri è un preludio naturale dell'avvenimento di Gambetta al potere.

Dubliano 30 — Una pastorale dell'arcivescovo letta oggi nelle chiese d'Irlanda protesta contro il manifesto della *Land League* di non pagare i fitti condannandolo. Parnel sconfessa il progetto di una nuova società in luogo della *Land League*.

Londra 30 — Persistesi a parlare di una modificazione ministeriale. Derby prenderebbe le Colonie.

Legnago 30 — Nel discorso elettorale Minghetti dichiara che bisogna applicare lealmente le leggi della sinistra sull'abolizione del macinato sul corso forzoso, sulle ferrovie e sulla riforma elettorale, benchè non approvi il procedimento seguito.

Raccommia l'estensione dell'istruzione popolare, la responsabilità degli agenti della cosa pubblica, la diminuzione dell'imposta fondiaria.

Discussa la politica interna ed estera attuale. Satuto con felice augurio l'intervista di Vienna.

Lo statuto è perfetto, ma con prudenti cautele da osservarsi con una legge speciale.

Preferiva il suffragio universale il criterio proposto per contare la capacità degli elettori. Applaudiva al tentativo di Solà di fondare una solida maggioranza per mezzo di un partito pronto a tutti i progressi.

Berlino 30 — Si conoscono i risultati di 326 elezioni: 28 conservatori, 14 liberali conservatori, 78 del centro, 25 nazionali liberali, 28 secessionisti, 38 progressisti, 6 del partito del popolo, 11 polacchi, 17 particolaristi; 89 ballottaggi.

Parigi 30 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che approva la proroga dei trattati di commercio con l'Italia.

Dubliano 30 — Molti affittajuoli pagano gli affitti. Parecchie migliaia decisero di approfittare del *Landac* malgrado l'avviso contrario della Lega. Il commercio comincia a rianimarsi all'ovest dell'Irlanda.

Parigi 29 — Hasi da Tunisi: Sauss, un minacciato di distruggere il Sabel, se gli insorti di struggeranno le comunicazioni da Karogau a Susa. Smentiscesi ufficialmente la morte di Ali che trovavasi a El-Guebba radunando insorti.

Parigi 30 — Gambetta, assumendo la presidenza provvisoria che terrà fino a compiuta la verifica delle elezioni, pronunciò una breve discorso di ringraziamento per i colleghi.

Finito il discorso, Louis Blanc, a nome dell'estrema sinistra domandò l'annullamento dell'elezione perchè irregolare, Gambetta gli rispose dimostrandogliene la piena regolarità.

Entro la settimana verrà svolta una interpellanza sugli avvenimenti di Tunisi.

Il *Pays* ripeté che il Gambetta, una volta ministro, è un uomo perduto.

A Buologne-sur-mer in una burrasca perirono sei battelli pescareschi. Vi sono 114 vittime.

Parigi 30 — Oggi fuggirono da Parigi, alla volta d'Alessandria, due giovani levantini, fratelli Sarsid, lasciando alle Borse di Parigi e di Londra un deficit di circa sei milioni di franchi per cattive speculazioni fatte sulla Banca ottomana e sull'imprestito turco unito con quello di Egitto.

Questa notizia ha prodotto grande emozione, e non pochi scosse nel mondo finanziario.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 ottobre 1881

VENEZIA	5	—	8	—	50	—	86	—	13
GARF	81	—	07	—	45	—	64	—	24
FIRENZE	23	—	24	—	65	—	47	—	29
MILANO	42	—	19	—	90	—	85	—	14
NAPOLI	52	—	70	—	6	—	79	—	50
PALERMO	69	—	21	—	71	—	5	—	46
ROMA	37	—	78	—	28	—	51	—	26
TORINO	13	—	60	—	25	—	65	—	69

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 24 al 29 ottobre 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città		A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto										
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo				Lire	C.			con dazio di consumo				senza dazio di consumo						
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.					Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.					
Stolter	Frumento	21	—	20	—	20	52					di quarti davanti	1	40	1	80	1	30	1	—	1	—	1	—
	Granoturco (vecchio)	17	—	16	—	16	68					Vitello (quarti di diet.	1	80	1	80	1	70	1	—	1	—	1	—
	Segala	14	—	14	—	14	85					di Manzo	1	60	1	60	1	48	1	—	1	—	1	—
	Avola	14	—	14	—	14	25					di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	—	1	—	1	—
	Saraceno	9	—	9	—	9	—					di Pecora	1	10	1	—	1	06	1	—	1	—	1	—
	Sorgo	9	—	9	—	9	—					di Montone	1	10	1	—	1	27	1	—	1	—	1	—
	Miglio	9	—	9	—	9	—					di Castrato	1	20	1	19	1	17	1	—	1	—	1	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—					di Agnello	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—
	Speita	—	—	—	—	—	—					di porco fressa	1	75	1	50	1	64	1	—	1	—	1	—
	Orzo	—	—	—	—	—	—					di vacca (duro)	3	10	3	10	3	—	3	—	3	—	3	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—					di vacca (molle)	2	40	2	10	2	30	2	—	2	—	2	—
	Pagnoli (alpigiiani)	—	—	—	—	—	—					di Pecora (duro)	3	—	3	—	3	—	3	—	3	—	3	—
	Pagnoli (di pianura)	—	—	—	—	—	—					di Pecora (molle)	2	25	2	2	2	15	2	—	2	—	2	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—					Formaggio Lodigiano	4	—	4	—	4	—	4	—	4	—	4	—
	Castagna	—	—	—	—	—	—					Burro	2	60	2	25	2	42	2	—	2	—	2	—
	Riso (1.ª qualità)	48	—	48	—	48	—					Lardo (fresco senza sale)	2	60	2	25	2	42	2	—	2	—	2	—
	Riso (2.ª qualità)	30	—	30	—	30	—					Farina di frum.	2	75	2	70	2	73	2	—	2	—	2	—
	Riso (di Provincia)	77	—	77	—	77	—					id. di granoturco	2	28	2	24	2	25	2	—	2	—	2	—
	Vino (altre provenienze)	52	—	52	—	52	—					Pane 1.ª qualità	—	52	—	48	—	49	—	—	—	—	—	—
	Acquavite	92	—	92	—	92	—					2.ª id.	—	44	—	—	—	42	—	—	—	—	—	—
	Aceto	42	—	42	—	42	—					3.ª id.	—	78	—	70	—	76	—	—	—	—	—	—
	Olio d'Oliva (1.ª qualità)	160	—	160	—	160	—					2.ª id.	—	65	—	54	—	54	—	—	—	—	—	—
	Olio d'Oliva (2.ª id.)	116	—	116	—	116	—					Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	—	—	—	—	—
	Raffinazione in sot.	—	—	—	—	—	—					Candole di sego	—	90	—	—	—	36	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale di petrolio	70	—	70	—	70	—					id. di steariche	2	40	2	25	2	30	2	—	2	—	2	—
											Lino (Cremonese fino)	—	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—	—	
											id. (Bresciano)	—	—	—	—	—	30	—	—	—	—	—	—	
											Canape pettinato	—	—	—	—	—	26	—	—	—	—	—	—	
											Stoppa	—	—	—	—	—	25	—	—	—	—	—	—	

Notizie di Borsa

Venezia 28 ottobre

Rendita 5 0/0 god. 88.68

Rend. 5 0/0 god. 88.68

1 luglio 81 da L. 90.65 a L. 90.75

Pezzi da vend. 20.39 a L. 20.44

lire d'oro da vend. 217.25 a L. 217.78

Banca d'oro da vend. 217.25 a L. 217.78

Piromi da vend. 217.25 a L. 217.78

d'argento da vend. 217.25 a L. 217.78

Milano 28 ottobre

Rendita Italiana 90.10

Napoli 28 ottobre

Rendita Italiana 90.10

Parigi 28 ottobre

Rendita Italiana 90.10

Londra 28 ottobre

Rendita Italiana 90.10

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

28 ottobre 1881

ore 5 ant. ore 3 pom. ore 9 pom.

Barometro ridotto al 0° alim. metri 110.01 sul livello del mare millim. 760.80 749.74 749.00

Umidità relativa .55 .52 .60

Stato del cielo misto misto coperto

Acqua cadente. N. D. D. D.

Vento direzione. N. E. E. E.

Velocità in metr. 4 2 3

Termometro centigrado. 9.4 9.9 11.5

Temperatura massima 12.0 temperatura minima 4.8

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA

RAIMONDO ZORZI

BELASIO - La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4.ª Edizione lire 3.

CALINO - Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.

CICUTO - L'Arco, il Baccini ed il Materialismo, lire 1.

id. - De il Cattolicismo sia morante, Saggio Diagnostico, centesimi 70.

DA BERGAMO - Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.

Esami di coscienza con meditazioni e ricordi per Sacerdoti, centesimi 60.

FUMAGALLI - Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.

FRASSINETTI - Il Vangelo spiegato ai giovanetti ecc., lire 1.50.

GARNE - Compendio del Catechismo di Perseveranza, 2.ª ed. id. S'arricca il gral giorno, lettere ecc., centesimi 60.

Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, 1.ª ed. Il rispetto umano, lettere d'un parroco, centesimi 40.

La Scuola di Maria aperta alle giovanette cristiane, cent. 85.

MACCH - Il tesoro del sacerdote, 2 Vol., lire 9.

id. - Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.50.

Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.

Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.80.

id. per le Figlie di Maria, lire 1.25.

PANCINI - La gratta di Adelsberg, centesimi 50.

Pubbrica generalis Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50.

SRECCANELLA - Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, 1.25.

ZULIAN - Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.

ZAMA MELINI - Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.

SEIBER - Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 32.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Al primo del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio convitto maschile per i giovanetti di famiglia agiata e civile.

Il locale del Collegio, costruito espressamente e in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

- Corso elementare, ginnasio.
- Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo il programma governativo in ordine agli esami di licenza dei professori laici abituati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo abbiano ad apprendere l'intelletto di utili cognizioni, ma formarsi il cuore, a retti sentimenti di probità e di dignità, e si abituino in pari tempo a quei studi educativi e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esteriori colle condizioni espresse nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio se far domanda alla Direzione, Via Gorgi a S. Spirito Udine.

Il Direttore
Sae. GIOVANNI DAL NEXAO

PRODOTTI SPECIALI

DEL LABORATORIO DE STEFANI IN VITTORIO

PREMIATI CON PIU' MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

PASTIGLIE ANTIBRONCHICHE

DE STEFANI
a base di Vegetali

Di una attività speciale sui Bronchi, calmano gli impeti ed insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamento di atmosfera e raffreddori - Scatole da c. 60 a L. 1.20.

SICROPPO BRONCHIALE

DE STEFANI
a base di Vegetali

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di petto e dei Bronchi di un sapore grato facile all'assorbimento e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati - Flacon L. 1.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

Invigorisce le languenti forze del ventricolo, corroborato lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri verminose, nell'itterizia ecc. ecc. - Prezzo al Flacon con relativa istruzione L. 1.25.

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE STEFANI - in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.

TRIESTE ore 12.40 mer.

Torino ore 7.42 pom.

Genova ore 1.10 ant.

ore 7.35 ant. diretto da

Venezia ore 8.45 pom.

ore 8.30 ant.

ore 9.10 ant.

da ore 12.40 pom.

PONTEBBA ore 7.54 pom.

ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8.00 ant.

TRIESTE ore 2.37 pom.

ore 8.47 pom.

ore 2.50 ant.

ore 3.10 ant.

per ore 8.25 ant.

VENEZIA ore 4.57 pom.

ore 8.38 pom. diretto

ore 1.44 ant.

ore 6. — ant.

per ore 7.46 ant. diretto

PONTEBBA ore 10.35 ant.

ore 4.30 pom.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Philadelphia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi medesimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavria.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dieci in cui sarà divisa l'Opera - Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli